

VareseNews

Omicidio passionale sventato dai carabinieri di Luino

Pubblicato: Lunedì 19 Settembre 2005

Non è certo che volesse uccidere la moglie, ma i presupposti per uno di quei “raptus omicida” che spesso compaiono sulle colonne dei giornali c'erano tutti. Il pronto intervento dei carabinieri di Luino, però, ha impedito che il peggio accadesse.

E' finito così in manette con l'accusa di furto e porto abusivo d'arma un uomo di 48 anni, Ivan Bertoletti, nato a Luino ma residente a Brezzo di Bedero.

L'uomo, giorni fa, era già stato denunciato per detenzione illegale di arma bianca e per lesioni personali nei confronti della moglie, una donna di 43 anni di Laveno Mombello. La coppia da tempo era in crisi e le liti erano sempre più frequenti tanto che ormai la separazione sembrava inevitabile. L'uomo però pareva non rassegnarsi e continuava a minacciare la moglie che giorni fa aveva deciso di denunciarlo. Venerdì scorso poco dopo le 22.30 è scattato invece l'intervento dei carabinieri. L'uomo, infatti, aveva rubato al padre un fucile da caccia calibro 12 e due cartucce del medesimo calibro che erano state regolarmente denunciate.

Quando il padre si è reso conto di non avere più l'arma ha lanciato l'allarme e i carabinieri di Luino sono intervenuti: Ivan Bertoletti si era rifugiato nella soffitta della propria abitazione a Brezzo di Bedero; è lì che i militari l'hanno trovato, intento a scrivere in un diario, poi sequestrato, le sue “pene d'amore”. I carabinieri dopo aver perquisito la macchina dell'uomo e aver trovato il fucile con la cartuccia in canna, sono entrati da una finestra lasciata semi-aperta nella soffitta. Alla vista dei militari l'uomo è riuscito a nascondere nella biancheria intima le altre cartucce poi trovate durante la perquisizione. Arma e munizioni sono stati posti sotto sequestro e Ivan Bertoletti è stato rinchiuso nel carcere di Varese dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it